

INCONTRO GIANFRANCO MIROGLIO PRESENTA IL NUOVO LIBRO

Quando i racconti di vita si mischiano a sogni "ad occhi aperti e chiusi"

DI ELISA FERRANDO

Sarà presentato domani (mercoledì), alle 21 a Palazzo Mazzola, in via Cardinale Massaia 5, il quarto romanzo di Gianfranco Miroglio, da quasi 30 anni presidente dell'Ente di gestione delle aree protette dell'Astigiano (oggi Parco paleontologico astigiano) e coordinatore del Distretto paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato.

Intitolato "La culla e i giorni - Una ballata della Contea" e pubblicato dalla casa editrice "Puntoacapo" di Novi Ligure, è

composto da due parti, legate a periodi diversi della vita dell'autore.

Comprende un romanzo breve e racconti lunghi inerenti fatti che hanno punteggiato la sua vita (a partire dall'infanzia negli anni Cinquanta fino ad oggi) tra Roero, Monferrato meridionale e Langa, dove la componente ironico-surreale è preponderante.

«I ricordi - spiega l'autore - sono intervallati da parti inventate. Frammenti di memoria che diventano narrazione anche per l'abitudine in passato, nelle famiglie, di tramandare

poco racconti e aneddoti. La realtà è quindi mischiata a sogni "ad occhi aperti e chiusi"».

Si parla, per esempio, della nascita dell'autore con riferimento al fratello gemello, Guido, nato morto. Il fatto è purtroppo realmente accaduto, ma è raccontato in modo surreale attraverso gli occhi di Gianfranco neonato, che viene "trovato" per terra, in giardino, messo in incubatrice, e poi presentato ai genitori successivamente. Una narrazione che propone un tuffo nei primi anni Cinquanta, con personaggi tratteggiati in

modo molto nitido, tra cui il dottore Sesto Pio che constata la morte del fratello gemello.

E ancora, si parla delle escursioni in bicicletta da bambino con il nonno, partendo dal quartiere Praia fino al torrente Versa. Quindi della vita che brulicava nei cortili delle case - mondo ormai scomparso - con riferimento all'abitazione in cui viveva da bambino in corso Galileo Ferraris, resa parzialmente surreale dal modo in cui viene tratteggiata.

Emergono poi altri aspetti: l'amore per la natura e gli animali, l'esperienza politica (Miroglio è stato consigliere comunale ad Asti), il legame con la città, compresa la sua periferia. In ultimo, nel libro si trova un racconto relativo alla casa dell'autore a Vigliano, ribattezzata Casa Matisse per una serie di riferimenti al noto pittore francese.



GIANFRANCO MIROGLIO

Il tutto con uno stile a cavallo tra prosa e poesia.

«I racconti - afferma Miroglio - sono stati scritti in periodi diversi, e poi assemblati nella ricomposizione finale. Erano

nel cassetto da alcuni anni, ma l'amica Fosca Massucco, poetessa, è venuta a saperlo e, a mia insaputa, li ha fatti leggere al poeta e critico Elio Grosso di Genova. Successivamente ha proposto il libro alla casa editrice di Novi Ligure e la pubblicazione è andata in porto».

Il romanzo, che comprende la postfazione dello stesso Grosso e il disegno in copertina di Emanuela Gruppo, si trova in tutte le librerie della città e in due edicole (quella di piazza Alfieri e la "Globert" di corso Alfieri).

Parteciperanno alla presentazione, oltre all'autore, l'editore Mauro Ferraris, Marina Delle Piane, Betti Zambruno, Piercarlo Cardinali e Gianpiero Malfatto. Verranno letti alcuni brani del libro inframmezzati da alcuni pezzi di musica anni Cinquanta. L'ingresso è libero.